



**UNIMORE**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA

**OSSERVATORIO SOSTENIBILITA' TERRITORIALE**

**WELFARE DATA LAB Modena**



**Working paper n.12**

**Patrimonio culturale e offerta culturale in  
Emilia-Romagna**

**Lorenzo Gullo**

**Marzo 2026**

## Introduzione

Questo report è focalizzato sull'analisi del patrimonio e dell'offerta culturale in Emilia-Romagna con particolare attenzione al territorio modenese. L'obiettivo principale è raccogliere dati per avere un quadro aggiornato del settore culturale nella regione e nella provincia modenese, così da comprendere meglio le sue dimensioni e dinamiche.

Un patrimonio culturale ben conservato e valorizzato, insieme a una offerta culturale diversificata e accessibile, costituisce un importante aspetto per lo sviluppo e per la qualità di vita del territorio. Tra i benefici rientrano:

- **Trasmissione e custodia della memoria e della identità.** Monumenti, musei e biblioteche rappresentano la testimonianza tangibile della storia. La loro cura è importante per trasmettere i valori alle generazioni successive, rafforzando così la consapevolezza delle proprie radici (Lowenthal, 2015).
- **Stimolo alla conoscenza e alla crescita.** La disponibilità e accessibilità di tali istituzioni offrono la possibilità di apprendimento continuo e di arricchimento personale stimolando la creatività (Falk, 2018).
- **Attrattività turistica e sviluppo economico.** Una offerta culturale dinamica e gestita in modo efficiente è un potente attrattivo per il turismo, generando flussi di visitatori, che sono portatori di benefici economici per il territorio. Tuttavia, l'impatto economico della cultura riesce ad andare oltre il turismo, stimolando la nascita di imprese creative e culturali che contribuiscono all'occupazione nel territorio e alla sua crescita economica. (Throsby, 2001).

Di seguito la definizione delle principali variabili oggetto di questa indagine, con indicazione della fonte.

- **Densità e rilevanza del patrimonio museale<sup>1</sup>.** Misura il numero di strutture espositive permanenti (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico) per 100 km<sup>2</sup>, ponderato per il numero di visitatori. Ciò permette di avere una misura della diffusione e della rilevanza del patrimonio museale, che tiene conto anche del flusso di visitatori. Sono inoltre inclusi ulteriori indicatori<sup>2</sup>, come il numero medio di visitatori.
- **Presenza delle biblioteche<sup>3</sup>.** Numero di biblioteche per 100 mila abitanti. È una misura della dotazione di biblioteche nel territorio in rapporto alla popolazione residente, fornisce una indicazione sulla capillarità di questi luoghi.
- **Spettacoli dal vivo (offerta, domanda, spesa) e cinema<sup>4</sup>.** Gli spettacoli dal vivo comprendono due aggregati: l'attività teatrale (prosa, rivista e musical, lirica, balletto, burattini e marionette, spettacoli d'arte varia) e concertistica (concerti classici, musica pop, rock e leggera, concerti jazz). Nello specifico sono considerati: (i) numero di spettacoli, (ii) numero di spettatori, (iii) spesa (totale entrate da spesa degli spettatori). Per una nota sulla gestione dei dati provinciali e regionali, vedi Appendice.

Infine, sono analizzati, a livello comunale, il numero di musei e istituti simili e i relativi dati sui visitatori, sulla base dell'indagine Istat su queste strutture, con un focus finale dedicato ai comuni modenesi.

---

<sup>1</sup> Fonte: Istat, Indagine sui musei e le istituzioni similari, 2024

<sup>2</sup> Fonte: Istat, BES dei territori Emilia-Romagna, 2024

<sup>3</sup> Fonte: BES delle province, Elaborazione Cuspi su dati Anagrafe ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico)

<sup>4</sup> Fonte: Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, Analisi della domanda e dell'offerta di lavoro in Emilia-Romagna, 2023 (su dati Annuario dello Spettacolo 2023, SIAE)

## Analisi dei dati

### 1. Densità e rilevanza del patrimonio museale

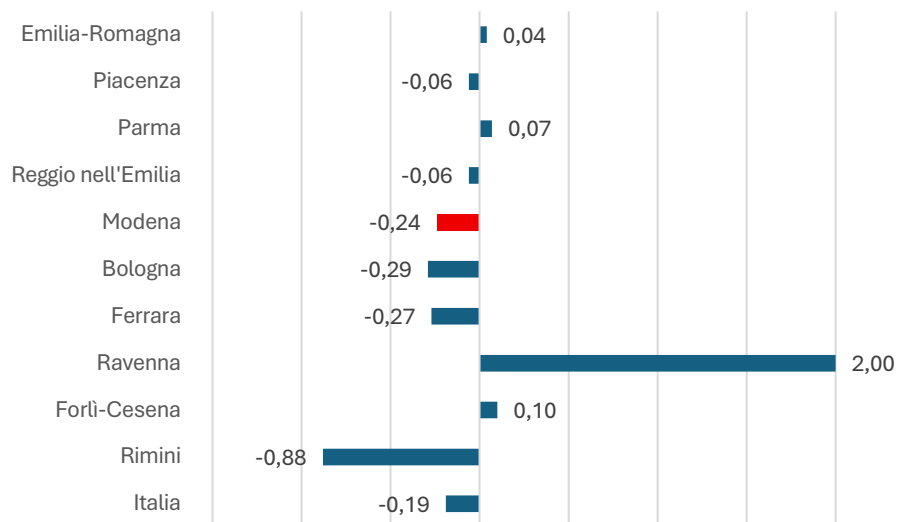
Il parametro sulla densità e rilevanza del patrimonio museale ha registrato nella provincia di Modena, nel 2022, un valore di 1,39 che la colloca al di sopra del valore regionale (1,16) e vicina alla media nazionale (1,46). Nel modenese il primo anno considerato mostra un livello più elevato (1,63) seguito da una diminuzione fino al 2020, dove sono evidenti le conseguenze della pandemia, facendo scendere il valore a 0,87. D'altro canto, la ripresa è stata buona, portando a un rialzo da 1,15 a 1,39 dal 2021 al 2022. Modena si trova al di sopra delle altre province se non si considera il dato più alto di Ravenna (4,41) che si distingue anche per il forte aumento dal 2015 al 2022. È da notare come il calo di Modena dal 2015 sia stato maggiore rispetto al dato nazionale, e anche rispetto ad altre province come Parma e Reggio Emilia, che partivano però da valori minori. L'intera regione, dal 2015 al 2022, mostra un andamento stabilmente inferiore alla media nazionale.

**TABELLA 1** - Numero di strutture espositive permanenti per 100 km<sup>2</sup> (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori. Anni 2015-2022

Province	2015	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Emilia-Romagna	1,12	1,07	1,09	1,15	0,97	1,21	1,16
Piacenza	0,3	0,28	0,3	0,23	0,19	0,31	0,24
Parma	0,81	0,84	0,8	0,84	0,67	1,14	0,88
Reggio nell'Emilia	0,55	0,42	0,5	0,42	0,42	0,53	0,49
<b>Modena</b>	<b>1,63</b>	<b>1,58</b>	<b>1,4</b>	<b>1,43</b>	<b>0,87</b>	<b>1,15</b>	<b>1,39</b>
Bologna	1,59	1,46	1,6	1,45	0,97	1,13	1,3
Ferrara	1,11	1,19	0,8	0,96	0,76	0,93	0,84
Ravenna	2,41	2,22	2,7	3,55	4,14	4,85	4,41
Forlì-Cesena	0,4	0,44	0,6	0,52	0,51	0,46	0,5
Rimini	2,17	1,72	1,8	2,05	1,31	1,6	1,29
Italia	1,65	1,62	1,62	1,62	1,3	1,42	1,46

Fonte: ISTAT, Indagine sui musei e le istituzioni similari

**FIGURA 1** - Numero di strutture espositive permanenti per 100 km<sup>2</sup> (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori. Var 2015-2022.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, Indagine sui musei e le istituzioni similari

## 1.1 Ulteriori indicatori

A livello regionale, l'Emilia-Romagna contribuisce per il 10,3% al totale dei musei e degli istituti simili italiani, accogliendo il 5,9% dei visitatori totali italiani. Questa distinzione indica che, nonostante la regione abbia una buona parte del patrimonio museale italiano, la propria capacità di attirare visitatori sia minore della media nazionale. Ciò viene confermato dai dati, dai quali è possibile osservare che il numero medio di visitatori per istituto in Emilia-Romagna (13.970) è inferiore alla media nazionale (24.782).

Spostandosi al livello provinciale è possibile cogliere alcune dinamiche: per quota di istituti sul totale regionale, la provincia di Bologna (18,9%) si posiziona al primo posto, mentre Modena (11,2%) detiene il quarto posto dopo appunto Bologna, Parma (14,9%) e Ravenna (12,3%).

La provincia di Modena si distingue però per il maggiore afflusso di visitatori rispetto alle altre province della regione, con una media di quasi 18 mila visitatori per istituto e con il 14,4% del totale dei visitatori regionali nel 2022. Questo la posiziona terza in regione dopo Ravenna e Bologna. La situazione è positiva anche per quanto riguarda il numero di visitatori stranieri, che rappresentano il 31,5% del totale per Modena nel 2022. Principale determinante di questo risultato sono i due musei dedicati alla Ferrari, ovvero il Museo Enzo Ferrari di Maranello, con oltre 159 mila visitatori e il Museo Enzo Ferrari di Modena che nel 2022 ha registrato oltre 86 mila ingressi.

**Figura 2 - Indicatori sui musei e gli istituti simili per provincia. Emilia-Romagna - Anno 2022 (valori medi e percentuali)**

Province REGIONE Ripartizione	Quota sul totale dei musei, aree archeologiche e monumenti (b)	Visitatori di musei, aree archeologiche e monumenti (b)	N. medio di visitatori (c)	Visitatori stranieri (d)
Piacenza	8,3	2,4	4.107	16,4
Parma	14,9	11,6	10.863	23,6
Reggio nell'Emilia	7,7	4,3	7.822	15,4
Modena	11,2	14,4	17.950	31,5
Bologna	18,9	18,4	13.627	25,7
Ferrara	6,8	8,5	17.351	27,6
Ravenna	12,3	31,5	35.790	32,6
Forlì-Cesena	10,5	4,5	6.020	13,4
Rimini	9,4	4,3	6.359	20,6
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>10,3</b>	<b>5,9</b>	<b>13.970</b>	<b>27,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>24,7</b>	<b>18,8</b>	<b>18.718</b>	<b>37,1</b>
<b>Italia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>24.782</b>	<b>42,2</b>

Fonte: Istat, Indagine sui musei e le istituzioni simili, anno 2023

(a) Il censimento rientra nella Convenzione tra Istat e Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" - Dipartimento per le Politiche di Coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzia per la Coesione Territoriale.

(b) La quota per provincia è calcolata come percentuale sul totale regionale mentre la quota per regione e ripartizione è calcolata come percentuale sul valore Italia.

(c) Valori medi calcolati sulle unità rispondenti al rispettivo quesito.

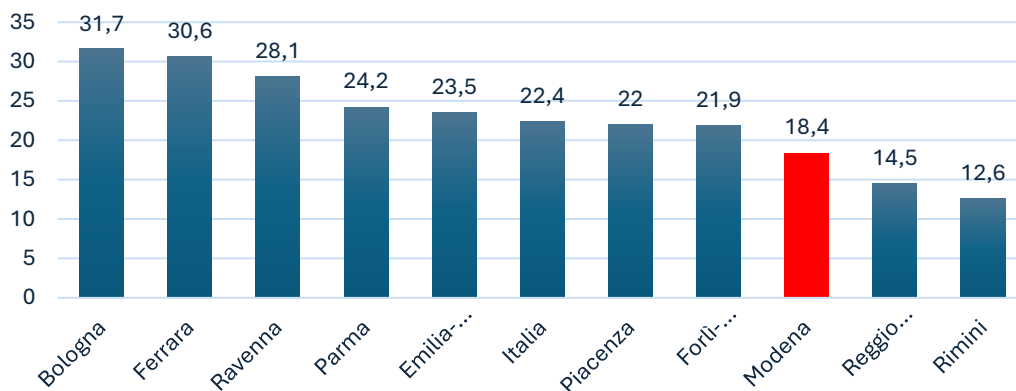
(d) È la percentuale dei visitatori stranieri sul totale dei visitatori registrati nel 2022.

Grafico da BES dei territori Emilia-Romagna, 2024

## 2. Presenza delle biblioteche

Nel 2023 l'Emilia-Romagna registra 23,5 biblioteche ogni 100.000 abitanti, un valore leggermente superiore alla media nazionale di 22,4, a indicare una discreta diffusione delle biblioteche nella regione rispetto al contesto nazionale. Se si effettua un confronto provinciale, invece, Modena (18,4) si trova nella seconda parte della classifica, con le sole Reggio Emilia (14,5) e Rimini (12,6) che presentano un numero inferiore di biblioteche per abitante. Rispetto a questo dato, possono esserci sicuramente margini di crescita nel territorio modenese.

**Figura 3 - Numero biblioteche per 100.000 abitanti, anno 2023**

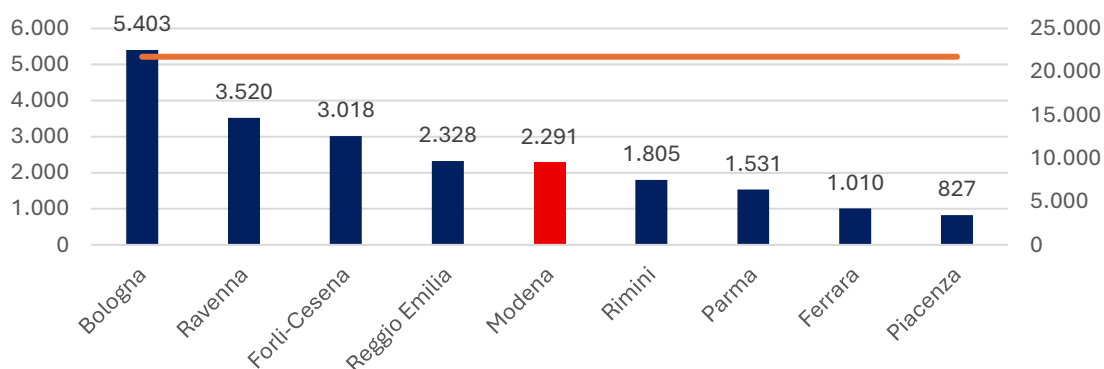


Fonte: Elaborazione Cuspi su dati Anagrafe ICCU (BES delle province)

## 3. Spettacoli dal vivo (offerta, domanda, spesa)

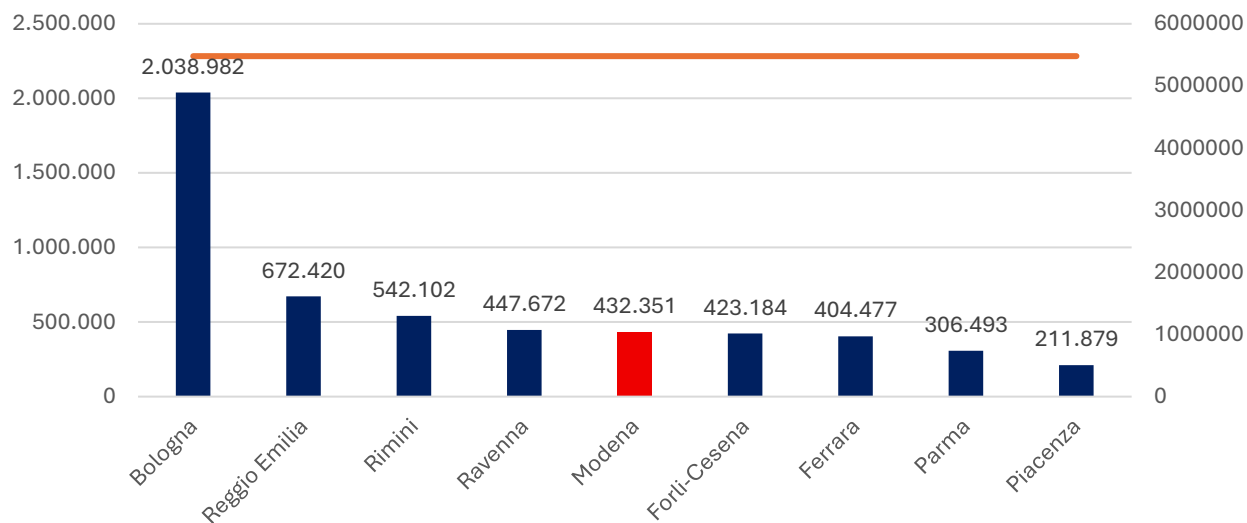
L'Emilia-Romagna nel 2023 ha ospitato 21.733 spettacoli dal vivo, attraendo un totale di 5,5 milioni di spettatori per un introito totale di circa 151 milioni di euro. A livello provinciale, Modena occupa il quinto posto per numero di spettacoli (2.291) e per spettatori (432.351), mentre Bologna (5.403 e 2.038.982) è al vertice in entrambe le statistiche. La situazione è diversa se si considera la spesa per spettatore, dove Modena passa dal quinto al sesto posto tra le province emiliano-romagnole e dove è interessante osservare che, pur avendo un numero di spettacoli simile alla provincia di Reggio Emilia, la spesa è più di tre volte inferiore, un risultato che potrebbe essere dovuto a una diversa tipologia di spettacolo offerto e da differenti politiche di prezzo.

**Figura 4 - Spettacoli dal vivo- Numero di spettacoli per provincia (Emilia-Romagna sull'asse destro), anno 2023**



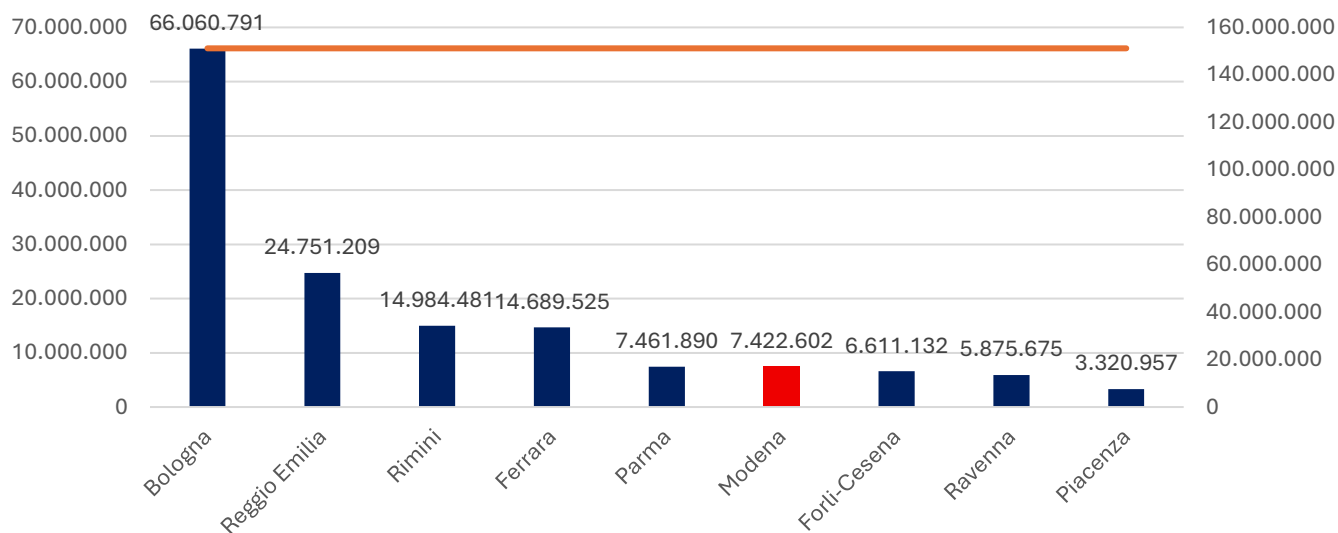
Fonte: Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, su dati della SIAE

**Figura 5 - Spettacoli dal vivo - Numero spettatori per provincia (Emilia-Romagna sull'asse destro), anno 2023**



Fonte: Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, su dati SIAE

**Figura 6 - Spettacoli dal vivo - Spesa per spettatore per provincia (Emilia-Romagna sull'asse destro), anno 2023**



Fonte: Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, su dati SIAE

Nel 2023, la media regionale del numero di spettacoli è di 49 eventi ogni 10.000 abitanti (Figura 7). La provincia di Modena si colloca al di sotto di questa media, con 33 spettacoli, un dato peggiore rispetto alla maggior parte delle province emiliano-romagnole. Solo Ferrara (30) e Piacenza (29) registrano valori inferiori. Al contrario, Ravenna (91) e Forlì-Cesena (77) occupano le prime due posizioni, con un margine significativo rispetto a Bologna, terza classificata con 53 eventi ogni 10.000 abitanti. Spostando lo sguardo sulla spesa pro-capite, si registra un dato simile alla spesa per provincia, con Modena che segna con 11 euro il valore più basso a livello provinciale (rispetto a un valore medio dell'Emilia-Romagna di 34 euro).

**Figura 7 - Spettacolo dal vivo - Spettacoli per 10.000 abitanti e provincia, anno 2023**

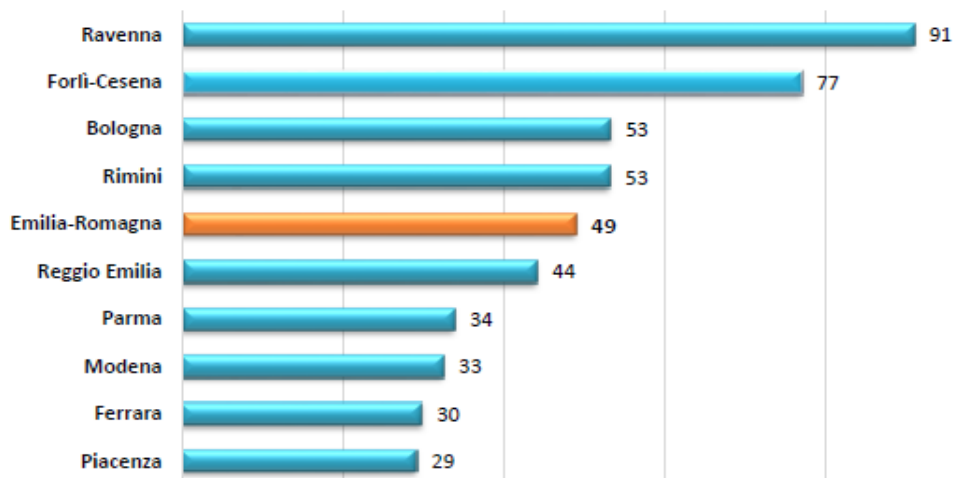


Grafico da Analisi della domanda e dell'offerta di lavoro in Emilia-Romagna, su dati SIAE

**Figura 8 Spettacolo dal vivo - Spesa pro capite e provincia (€), anno 2023**

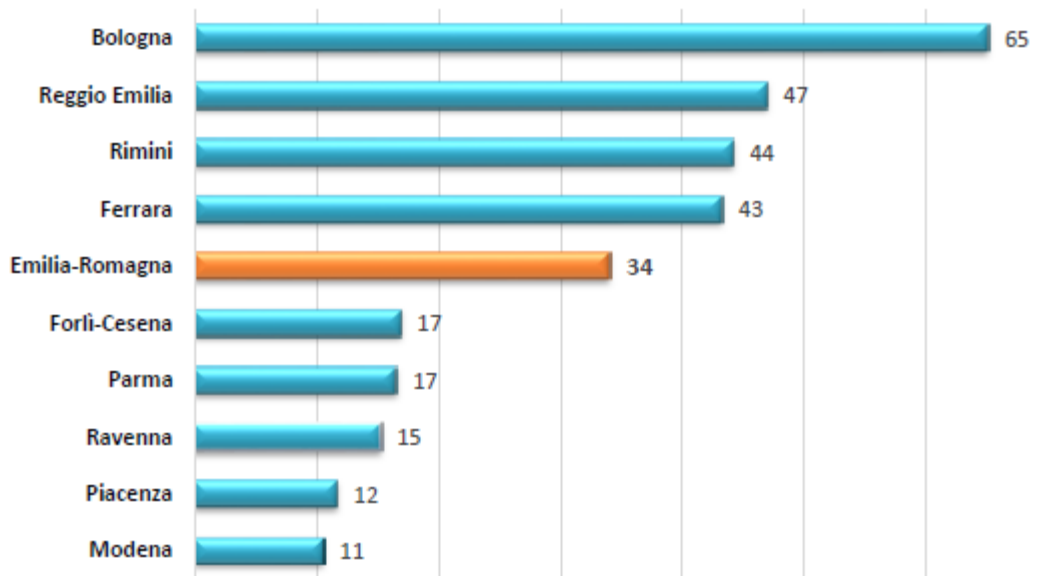
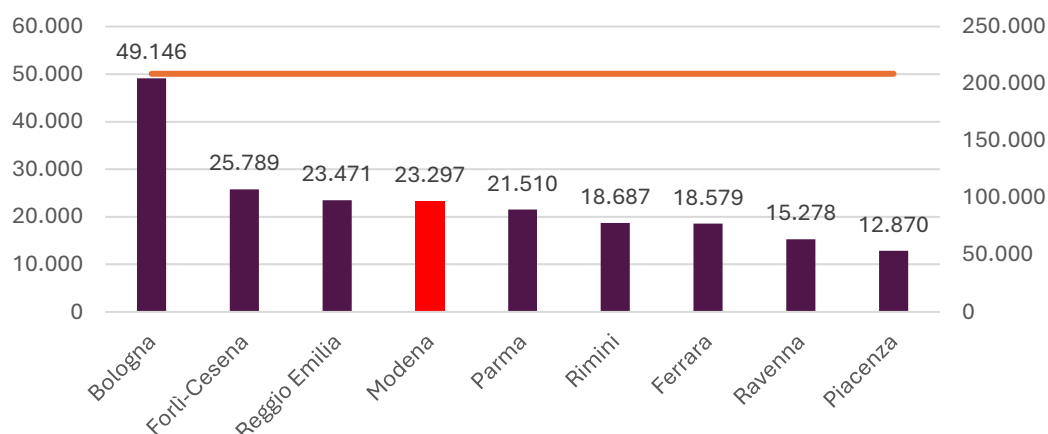


Grafico da Analisi della domanda e dell'offerta di lavoro in Emilia-Romagna, su dati SIAE

### 3.1 Cinema

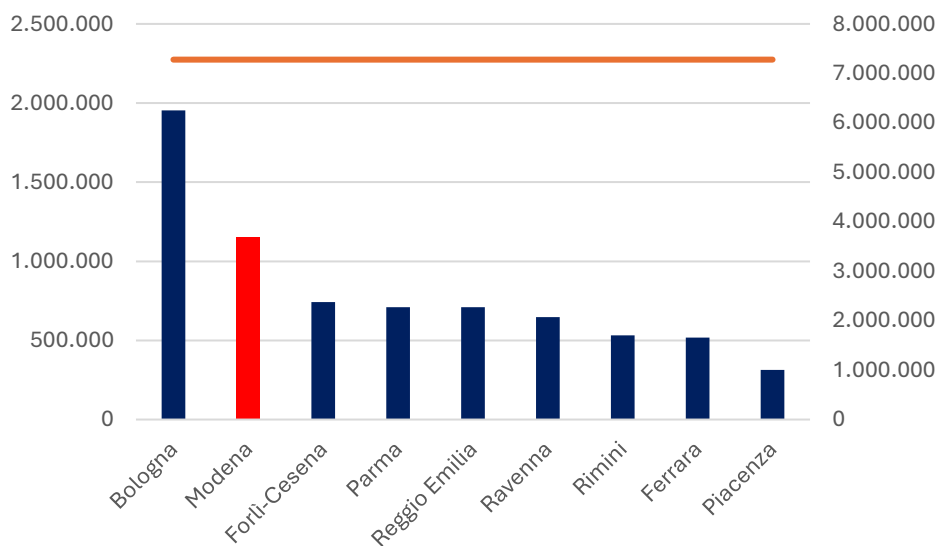
Per numero di proiezioni cinematografiche (23.297), Modena si colloca al quarto posto tra le province emiliano-romagnole, rappresentando l'11,2% del totale regionale, preceduta da Bologna (49.146), Forlì-Cesena (25.789) e Reggio Emilia (23.471). La situazione migliora se consideriamo il numero di spettatori (1.153.624) e la spesa generata (9.009.086 euro), dove Modena si posiziona al secondo posto dietro Bologna. La posizione elevata per quest'ultimi due indicatori, nonostante una posizione media in riferimento alle proiezioni, potrebbe suggerire una buona affluenza media o un prezzo medio del biglietto superiore alla media di altre province con un numero superiore di proiezioni.

**Figura 9 - Cinema – Proiezioni per provincia (Emilia-Romagna sull'asse destro), anno 2023**



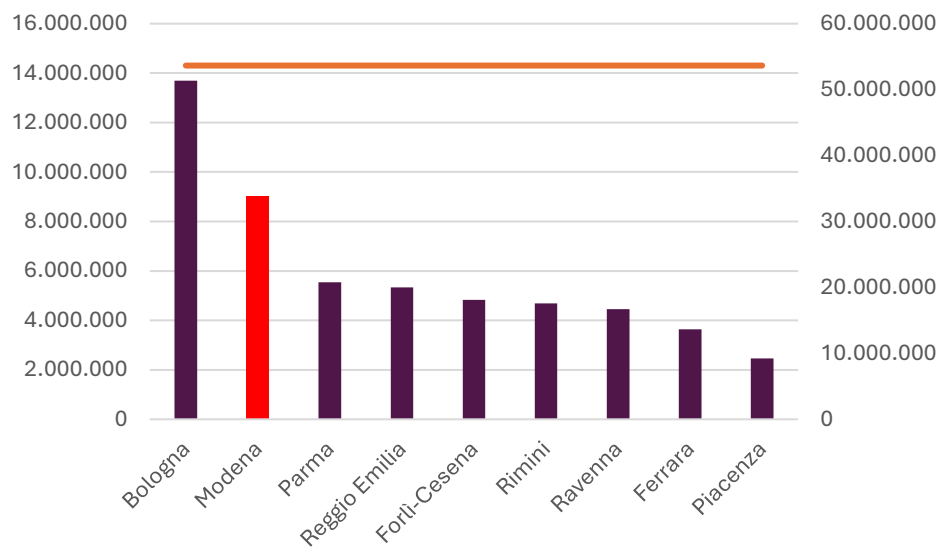
Fonte: Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, su dati SIAE

**Figura 10 - Cinema - Spettatori per provincia (Emilia-Romagna sull'asse destro), anno 2023**



Fonte: Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, su dati SIAE

**Figura 11 - Cinema – Spesa per provincia (Emilia-Romagna sull'asse destro), anno 2023**



Fonte: Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, su dati SIAE

#### 4. Analisi comunale su istituti museali e similari

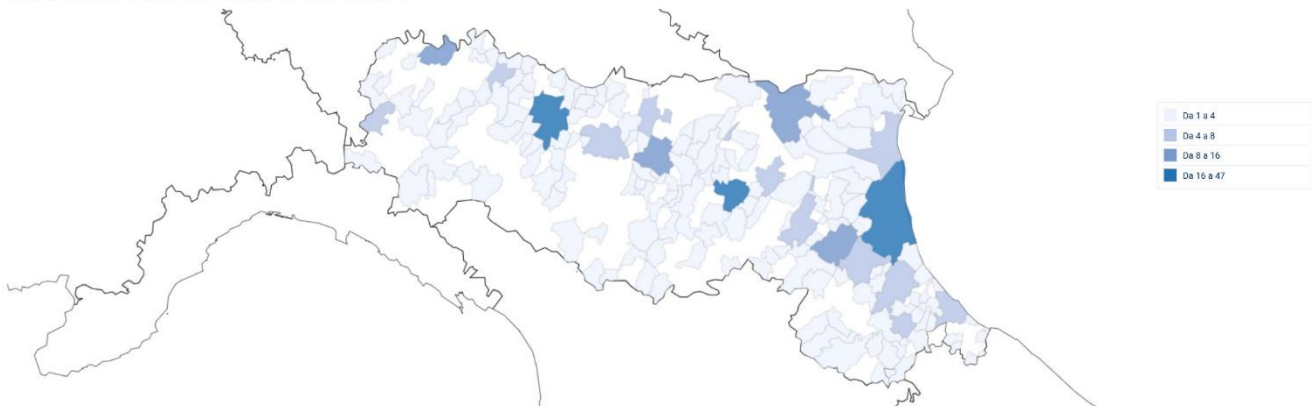
##### Numero di istituti museali o similari per comune

L'aspetto più evidente quando si analizza il dato sul numero di istituti museali o similari a livello comunale è la concentrazione del numero di queste strutture nei comuni capoluogo, con una crescente diminuzione uscendo dai grandi centri. Bologna, con 47 istituti è nettamente superiore agli altri capoluoghi di provincia, seguita poi da Parma (23) e Ravenna (18), mentre Modena si trova in una posizione intermedia con 14 strutture. Lungo la Via Emilia si concentrano quindi la maggior parte degli istituti mentre l'area dell'appennino risulta più frammentata e non omogenea.

**Figura 12** - Numero di istituti museali o similari per comune, 2019

Musei ed istituzioni similari - comuni

Frequenza: Annuale, Indicatore: Numero di istituti museali o similari, Tempo: 2019



Fonte: ISTAT, Indagine sui musei e le istituzioni similari

##### Numero di visitatori degli istituti museali o similari per comune

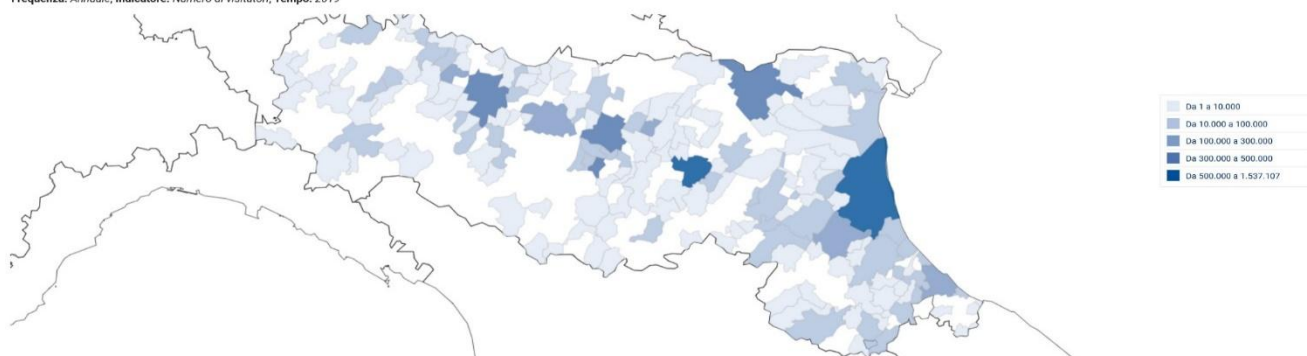
Ravenna, con circa 1.500.000 visitatori, occupa il primo posto, seguita da Bologna con circa un 1.000.000 mentre Modena con circa 350.000 resta in una posizione intermedia.

L'andamento dei visitatori nei comuni segue quello del numero di istituti dove la concentrazione maggiore è situata nei comuni capoluogo.

**Figura 13 - Numero di visitatori degli istituti museali o similari per comune, 2019**

Musei ed istituzioni similari - comuni

Frequenza: Annuale, Indicatore: Numero di visitatori, Tempo: 2019



Fonte: ISTAT, Indagine sui musei e le istituzioni similari

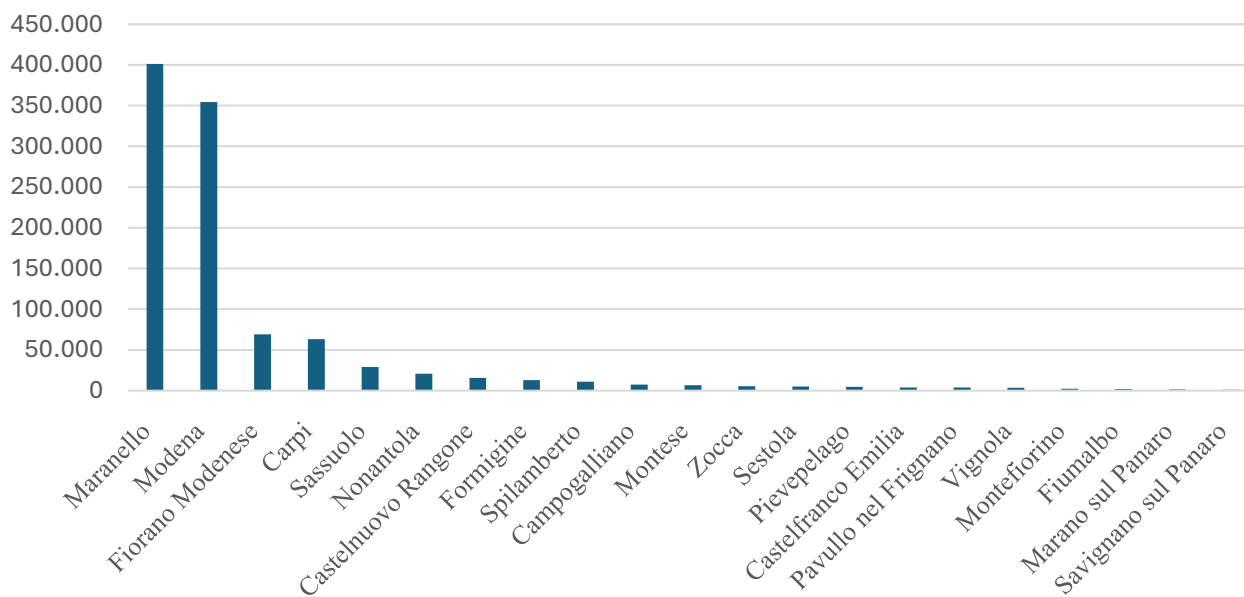
### Numero di visitatori degli istituti museali o similari per comuni della provincia di Modena

Entrando nel dettaglio della provincia di Modena, la Figura 14 mostra una visione chiara della distribuzione dei flussi di visitatori per gli istituti museali o similari.

Il comune di Maranello, con 400.000 visitatori, si posiziona al primo posto in provincia seguita subito dopo da Modena con circa 350.000 visitatori. Evidente è la forza del settore automobilistico e in particolare della Ferrari che porta il comune di Maranello ad una posizione superiore al comune capoluogo.

È inoltre evidente dal grafico una forte sproporzione, si osserva infatti che la maggioranza dei comuni registrano quantità molto basse di visitatori, ad eccezione di Fiorano Modenese, Carpi e Sassuolo.

**Figura 14 - Numero di visitatori degli istituti museali o similari per comuni della provincia di Modena - 2019**



Fonte: ISTAT, Indagine sui musei e le istituzioni similari

## **Conclusione**

Dall'analisi si può notare come Modena abbia un profilo diversificato. I musei mostrano vitalità e attrattività, internazionale e non, con una buona densità per numero di strutture e di visitatori. In modo analogo, il settore cinematografico presenta risultati buoni per quanto riguarda spesa e numero di spettatori. Diversamente, pur mostrando un discreto numero di eventi in termini assoluti, lo spettacolo dal vivo mostra indicatori inferiori alla media delle altre province emiliano-romagnole, suggerendo una minore capillarità nel territorio e partecipazione da parte dei cittadini. Seguono poi le biblioteche che risultano meno diffuse nel territorio modenese rispetto alle altre province della regione. Questi ultimi due aspetti suggeriscono possibili margini di crescita, rafforzando la presenza di eventi e strutture sul territorio in modo da garantire una maggiore accessibilità e fruizione da parte dei cittadini.

A livello comunale è evidente la concentrazione nei comuni capoluogo lungo la via Emilia con una diminuzione crescente allontanandosi dai principali poli cittadini. Su questo ulteriore aspetto, pur rispondendo a una logica strutturale legata alla centralità di tali aree, suggerisce che si potrebbero sviluppare strategie volte a valorizzare le risorse presenti nelle zone meno centrali, con un impatto sicuramente positivo sullo sviluppo della cultura nel territorio

## **Appendice**

### **Precisazione sui dati SIAE per spettacoli dal vivo e cinema**

Come precisato nel report *Analisi della domanda e dell'offerta di lavoro in Emilia-Romagna, 2023* dell'Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna ci sono differenze tra la somma dei dati provinciali della regione Emilia-Romagna e i totali della stessa regione pubblicati sull'Annuario dello Spettacolo 2023. Ciò è dovuto a un aggiornamento e riallineamento dei dati provinciali operato dalla SIAE successivamente alla pubblicazione dell'Annuario. Per questo motivo nel report dell'Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna, per le analisi nazionali, si è tenuto conto dei dati pubblicati nell'Annuario mentre i dati provinciali sono stati utilizzati i dati aggiornati successivamente.

## Bibliografia

Falk, J. H., & Dierking, L. D. (2018). *Learning from museums*. Rowman & Littlefield.

Lowenthal, D. (2015). *The past is a foreign country—revisited*. Cambridge University Press.

Throsby, C. D. (2001). *Economics and culture*. Cambridge university press.

BES delle province. (2024). *Sistema informativo statistico*. Recuperato da <https://www.besdelleprovince.it/dati-on-line/sistema-informativo-statistico/2024>

Istat. (2024). *BES dei territori Emilia-Romagna*. Recuperato da [https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/Emilia-Romagna\\_BesT\\_2024.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/Emilia-Romagna_BesT_2024.pdf)

Istat. (2024). *Indagine sui musei e le istituzioni similari*. Recuperato da [https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0930TER,1.0/BES\\_T/IT1,DF\\_BES\\_TERRIT\\_9,1.0](https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0930TER,1.0/BES_T/IT1,DF_BES_TERRIT_9,1.0)

Osservatorio dello Spettacolo della Regione Emilia-Romagna. (2023). *Analisi della domanda e dell'offerta di lavoro in Emilia-Romagna*. Recuperato da <https://spettacolo.emiliaromagnacultura.it/wp-content/uploads/2025/04/Analisi-domanda-offerta-spettacolo-2023.pdf>